Sulle strade della «Bernocchi» prende oggi avvio il «trittico»

Favorito a Legnano è Battaglin ma tra gli azzurri sarà bagarre

Nel K-1 (mille metri) Perri solo ottavo in finale

DUISBURG — Oreste Perri si è classificato all'ottavo posto nella finale del K 1-1000 metri vinta dal tedesco orientale Ruediger Helm. Per l'atleta italiano si tratta di un risultato assai deludente, che conferma l'attuale momento di transizione di Perri che non riesce a mantenere un comportamento uniforme nelle successive giornate di gara. La prova è stata dominata dal tedesco orientale Helm e dal romeno Baladeanu che si sono classificati nell'ordine con tempi inferiori al 4'. Se Perri avesse ripetuto la sua prestazione della semifinale (4'00"50) avrebbe ottenuto la medaglia di bronzo.

In cambio una sorpresa più lieta è giunta nel K-2 femminile, distanza 500 metri. Le azzurre Introini-Ponchio giungendo terze in batteria si sono qualificate per la finale. Nulla da fare invece per il K-4 azzurro giunto quarto dietro la Polonia (terza). Nella foto: PERRI

Oggi a Brno mentre continuano le polemiche sui circuiti

Rossi e la Morbidelli attesi alla rivincita

Nella corsa cecoslovacca fa il suo rientro, dopo la caduta in Finlandia, Eugenio Lazzarini - Corrono soltanto le cilindrate 125, 250 e 350 - Ballington insegue il titolo delle 350 dopo aver già conquistato quello delle 250

Per il «mondiale» oggi saranno in pista a Brno le moto delle classi 125 (della quale da tempo è già campione Nieto con la Minarelli), 250 (dove Ballington s'è confermato campione proprio domenica a Silverstone) e 350 (unica classe ancora aperta a diversi risultati con Ballington, Hansford e Fernandez in lotta). Assenti i piloti della Minarelli, Nieto e Bianchi, il pesarese Lazzarini, che torna alle competizioni dopo l'incidente e correrà con la Morbidelli 125, Graziano Rossi con la 250 Morbidelli, ansioso di riscattare la beffa del Gran premio di Gran Bretagna (cadde mentre era in testa alla corsa e mancavano poco più di mille metri alla conclusione), sono con Ballington, Hansford Fernandez, Massimiani Saoul e Walter Villa i nomi del pronostico delle tre gare.

In particolare Walter Villa è atteso alla prova dopo che la crisi della scuderia sembra avviata a soluzione, con il team-manager Ippolito che avrebbe acconsentito a rimandare in Venezuela i meccanici e Lavado, ritenuti responsabili di un certo disordine che caratterizzava il team

Vestiti i panni del «vecchio saggio», Walter Villa (che saggio ha dimostrato più volte di esserlo davvero) prima di partire per la Cecoslovacchia avrebbe manifestato il dubbio che tutto il gran rumore sulla sicurezza a Francorchamps in Belgio sia stato sollevato furbescamente da Roberts per annullare il vantaggio che le moto di Ferrari avevano in quel momento rispetto alla Yamaha dell'americano.

A parte la polemica che tali affermazioni possono far nascere, una cosa è certa: l'argomento sicurezza rischia di essere molto strumentalizzato

Naturalmente alla giusta risoluzione del problema non giova l'aristocratico silenzio della Federazione internazionale e in materia una parola immediata si attende anche dalla Federazione motociclistica italiana.

L'iniziativa presa dai piloti di costituirsi in associazione per farsi rispettare è indubbiamente un fatto positivo. La loro azione di difesa anche sul piano economico può sortire effetti validi, non soltanto per garantire loro maggiori possibilità di guadagno (che poi si tradurranno in possibilità di rinnovamento del parco moto dando quindi maggiore competitività anche ai privati) ma in ogni senso, si da rendere il fatto sportivo più credibile. Rischi tuttavia ne esistono e uno molto grave è che anziché l'«associazione» nasca la «cosca»:

Soltanto una Federazione internazionale vivace e operante può garantire contro le strumentalizzazioni di coloro che vogliono privilegiare un circuito anziché un altro, di coloro che intravedono la possibilità di esercitare una funzione egemone sul problema economico per realizzare personali ottimi affari, e una infinità di altre forme di interessi particolari. Di certo non potrà essere l'azione unilaterale dei soli piloti, tanto peggio se organizzati con scopi velleitari, a mettere le cose a posto. Dall'associazione piloti può invece venire la spinta perché la Federazione internazionale (e spesso anche quelle nazionali) finora troppo apatica si muova finalmente e abbandoni i metodi sbagliati finora adottati.

Prendiamo ad esempio l'assistenza medica sulle piste. Ovunque è insufficiente. L'unica pista che offre garanzie veramente eccezionali è quella di Imola, che si avvale dell'opera del dottor Claudio Costa e della sua clinica mobile. Ma quando per rivendicare sicurezza sulle piste si crede di poter sostenere che debba essere ovunque presente la clinica mobile del dottor Costa si pretende che un'intera nazione ammetta di non avere medici capaci di assolvere al loro compito e anche, in molti casi, si pretende di violare precise leggi. La strada da seguire è dunque un'altra. Si devono rivendicare norme precise, ricopiate magari dalla pratica degli interventi dell'équipe di Imola, pena la non effettuazione della corsa

La storia dei circuiti pericolosi è altrettanto significativa. Non si è corso a Francorchamps, ma si è corso in Svezia e in Finlandia, dove i rischi erano forse anche maggiori.

Gli organizzatori, almeno che non si voglia che siano dei pericolosi avventurieri, hanno diritto di essere garantiti da vessazioni. Ecco dunque la necessità che un'organismo garante per tutte le componenti il movimento sportivo detti una formula sulle caratteristiche che devono avere i circuiti per essere omologati come idonei ad ospitare le prove del mondiale.

Presto sapremo che strada prenderanno le cose. L'immobilismo appare al momento definitivamente battuto. Adesso sembra importante che si muovano coloro che sanno di avere qualcosa da dire, perché non sopravvenga l'avventurismo.

Eugenio Bomboni

EUROPEI JUNIORES

Record mondiale e oro per Erba nei 2000 siepi a Bydgoszcz

BYDGOSZCZ — Splendida impresa del giovane Gaetano Erba agli europei juniores d'atletica: l'azzurrino si è laureato ieri campione europeo juniores dei 2000 metri siepi, stabilendo nel contempo il nuovo primato mondiale di categoria con il tempo di 5'27"5. Il record precedente (5'28"2) apparteneva al tedesco dell'Est Baumgartl.

Dopo l'argento di Cerri, ieri nel salto in alto (m. 2,24 come il vincitore Moegenburg), l'oro di Erba: il bilancio di questi «europei» juniores è diventato positivo per l'Italia. Con Erba l'atletica azzurra ha inoltre già trovato con largo anticipo l'erede di Scartezzini che recentemente ha vinto la gara dei 3000 siepi della Coppa Europa.

Ecco i vincitori delle finali di ieri:

FEMMINILI: 800, Hubner (DDR) 2'01"; pentathlon, Everts (RFT) 4594 punti (nuovo record europeo juniores); giavellotto, Whitbread (GB) 58,20; 400, Rubsam (DDR).

MASCHILI: lungo, Klimaszewski (Pol.) 7,83; 400, Weber (RFT) 46"45; 5000, Binus (GB) 13'44"4.

Saronni diserta la «sua» corsa - Attesa particolare per Beccia - Domani la Tre Valli Varesine

Nostro servizio

LEGNANO — La pioggia ed il vento fastidioso di un agosto che sembra avere esaurito troppo presto il clima di vacanze, hanno accompagnato la punzonatura della 4. edizione del «trittico», l'ormai interessante appuntamento lombardo che precede la sfida iridata che, come tutti ormai sanno, quest'anno si ripeterà sul circuito olandese di Valkenburg. Il repentino cambiamento di condizioni climatiche (la temperatura è scesa bruscamente di oltre dieci gradi), è stato gradito dalla maggiore parte dei corridori i quali dopo le sfacchinate dei circuiti estivi, hanno potuto finalmente respirare un po' di refrigerio. Anche gli azzurrabili si sono detti soddisfatti. Francesco Moser ha sottolineato che pure a Valkenburg il tempo è fresco e ventilato e si è augurato che per i prossimi giorni non cambi. Quest'anno a dare l'avvio al «trittico», patrocinato dalla Cassa di Risparmio sotto l'egida della Regione Lombardia, sarà la Coppa Bernocchi, una fra le più vecchie manifestazioni, visto che risale al 1919. Legnano vedrà oggi alla partenza tutti gli azzurrabili ad esclusione di Giuseppe Saronni. Un assenza importante ma parzialmente giustificata. Il portacolori della Scic l'anno scorso prese parola con gli organizzatori del circuito di Baden-Baden lasciandosi scappare una precisa promessa: per non venire meno alla parola data, Saronni deve ora, suo malgrado, rinunciare all'appuntamento che si disputa proprio sulle strade di casa sua. Resta da vedere fino a che punto il duro trasferimento notturno possa influire e condizionare il rendimento nei due restanti appuntamenti che precedono il viaggio verso l'Olanda. Chiappano ha assicurato che Baden-Baden non lascerà il benché minimo strascico

E' Alfredo Martini il primo a raggiungere l'affollata sala della punzonatura. Dalle finestre giunge il fragore della pioggia.

«Certo il clima — inizia il CT — si avvicina molto a quello di Valkenburg. Però preferirei che smettesse di piovere». Gli chiedono chi sono gli stranieri attualmente più in forma: «Mi preoccupano gli olandesi ed il francese Hinault che è ben rodato dal Tour e che terrà bene la distanza».

Si allontana un attimo verso Mazzantini che chiede un colloquio a quattr'occhi: evidentemente il portacolori della Zonca chiede lumi al commissario tecnico. Arrivano alla spicciolata Contini, Gavazzi e Parsani. Battaglin incamera il maggior numero degli applausi da parte dei tifosi più fortunati asserragliati all'interno della sala: «Tre gare in tre giorni sono troppe in questo momento. Penso che non mi vedrete alla Tre Valli di domani».

Anche Carmelo Barone è dell'avviso e, se è vero che anche Francesco Moser non intende prendere parte all'appuntamento di domani, a Cadrezzate sarà di scena il solo Saronni

Fa una capatina a Legnano anche Marino Vigna il CT della pista: «La pioggia e la chiusura del palasport milanese costringono Turrini e compagni ad una inattesa quanto pericolosa sosta». Sembra che la sfortuna si accanisca contro i pistard: Notari, causa la morte del padre, ha dovuto abbandonare il ritiro, mentre Visentini si è procurata una fastidiosa slogatura alla caviglia.

L'anno scorso la «Bernocchi» fu vinta per distacco da Giovanni Battaglin ed è logico che gli occhi di tutti siano puntati sul corridore di Marostica il quale, oltre tutto, sta attraversando uno smagliante momento di condizione psico atletica. Alla vigilia Battaglin è l'unico che vorrebbe oggi il sole: si sa che il rappresentante della Inoxpran predilige questo terreno e, dunque, se la temperatura dovesse alzarsi nuovamente sarà lui l'uomo da controllare maggiormente. Il via verrà dato alle ore 10.45. Il tracciato non è certamente dei più impegnativi: un ampio giro porterà i concorrenti in Valle Olona, dove verranno inanellati quattro mini-giri, comprendenti gli strappi della Torba e del Carnago, ed infine si «picchierà» verso il traguardo di Legnano. I chilometri saranno 217.

La «Bernocchi» sarà il primo esame per gli azzurri che devono ancora rassicurare Alfredo Martini: domani sarà la volta della Tre Valli Varesine che prenderà il via da Cadrezzate, e che si snoderà attorno al lago di Varese disegnando un suggestivo intreccio di 211 km.

La conclusione del «trittico» è a Lissone, in Brianza, con la 33esima edizione della Coppa Agostoni che con il suo impegnativo tracciato rappresenta la più dura delle tre prove. Gli organizzatori, infatti, hanno aggiunto alla scalata del Ghisallo dal versante più difficile (quello dal Bellagio), l'ascesa nel finale al Colle della Brianza, vero e proprio trampolino verso il traguardo lissonese. In palio la maglia verde con rosa camusa e le ultime possibilità per la conquista delle restanti maglie azzurre di titolari.

Come avevamo avuto modo di osservare i più direttamente interessati a guadagnarsi i galloni per Valkenburg sono Beccia ed Amadori. Molto atteso alla prova è lo scalatore della Mecap che, sui tracciati ondulati delle tre gare lombarde, dovrebbe finalmente trovare la giornata di grazia che rassicurerebbe Martini. Il nostro tecnico ha spesso dimostrato simpatia nei confronti di Beccia, il cui stile «calza» benissimo per i saliscendi del percorso iridato. Fino a questo momento Beccia ha fallito tutte le prove a disposizione. Una sua vittoria nel «trittico» vorrebbe dire il passaporto per l'Olanda.

Gigi Baj

Oggi a Melbourne le prime finali

Il fioretto azzurro ai «mondiali» prenota la medaglia d'oro

Dal Zotto, Borella, Montano e Cervi hanno superato i primi tre turni

Nostro servizio

MELBOURNE — Tutti promossi i primi quattro italiani impegnati nella giornata inaugurale del trentacinquesimi campionati mondiali di scherma. Nel fioretto maschile, che come tradizione «apre» le manifestazioni schermistiche internazionali, Fabio Dal Zotto, Andrea Borella, Carlo Montano e Federico Cervi hanno superato i primi tre turni della prova individuale qualificandosi per l'eliminazione diretta a sedici che si svolge oggi.

Nel terzo turno i tiratori sono stati ripartiti in quattro *poule* di sei concorrenti. Si sono qualificati i primi quattro di ciascuna. Nella prima *poule* Montano si è classificato secondo con tre vittorie, insieme al tedesco federale Reichert e a Benko (URSS). Al primo posto l'ungherese Orocs con quattro vittorie.

Nella *poule* numero due invece il giovanissimo Borella ha fatto vedere numeri di alta scuola dominando con quattro vittorie davanti a un sorprendente Cervi (anche lui diciottenne come Borella). Quattro vittorie per il primo e tre per il secondo. Terzi a pari merito (2 vittorie) Koukal (Cecoslovacchia) e Bonnin (Francia). Il terzo raggruppamento ha visto invece qualche sofferenza di troppo per Fabio Dal Zotto, che è riuscito a strappare l'ultimo posto utile (il quarto) con una sola vittoria. Il francese Joliot e il tedesco federale Behr hanno racimolato quattro successi; l'altro qualificato è l'ungherese Demey. Infine la quarta serie, senza italiani, ha lasciato le quattro poltrone per il polacco Zych, il sovietico Romankov, il romeno Kuki e il francese Flament.

E' dunque cominciata bene per i colori italiani l'avventura mondiale nella terra dei canguri. Alla vigilia d'altronde il fioretto vedeva i colori azzurri particolarmente agguerriti: Dal Zotto, nonostante abbia faticato più del dovuto a superare il terzo turno, rimane sempre ai vertici dei valori mondiali; suo cugino, Andrea Borella, proprio quest'anno ha vinto i mondiali juniores e la straordinaria efficienza messa in mostra ieri ne conferma l'indiscutibile talento; il giovane Cervi, su cui si appuntavano le maggiori apprensioni della vigilia per la scarsa dimestichezza in competizioni di altissimo livello, ha fatto vedere di che pasta è fatto, mentre anche l'anziano Carlo Montano, ventisette anni e una carriera che lo ha visto sempre protagonista (un argento olimpico, due argenti mondiali, una Coppa del Mondo), ha dimostrato una volta di più la bontà della scuola italiana.

Oggi si avranno le eliminatorie dirette che designeranno i sei finalisti che sempre oggi si contenderanno il titolo mondiale. Le possibilità di vittoria individuale per gli azzurri sono buone, soprattutto dopo l'eliminazione, veramente sorprendente, del sovietico Smirnov, grande favorito della vigilia. E ancora più cospicue, per i nostri colori, sono le *chances* per l'affermazione di squadra.

Con i risultati di ieri infatti, indipendentemente da quello che succederà questo pomeriggio (in Italia è mattino) nelle finali, le probabilità per la squadra azzurra di fare una degnissima figura sono notevoli. Ai quattro moschettieri si affiancherà Mauro Numa che l'anno passato si è laureato mondiale juniores (come Borella): anche lui un campioncino in cerca di esperienza e con tanta voglia di far vedere quel che vale.

Intanto, in attesa di conoscere l'esito del fioretto maschile e di fare qualche pronostico per la gara a squadre, l'immenso verde della Monash University — con le palestre (un po' freddine per la verità) raggiungibili dopo lunghe camminate — ospita oggi le donne. In pedana scenderanno le fiorettiste per il titolo individuale. Ed è forse questa l'unica gara dei mondiali dove il pronostico ha minime possibilità di essere sovvertito: le sovietiche Sidorova e Belova sono infatti una spanna al di sopra delle altre concorrenti e presumibilmente si disputeranno la medaglia d'oro.

Il lotto delle concorrenti per il terzo posto si presenta invece agguerrito e qualche possibilità di un risultato di prestigio l'abbiamo anche noi: soprattutto con la sedicenne Dorina Vaccaroni, che parecchi tecnici indicano come possibile «sorpresa» assoluta di questa edizione dei mondiali. Tra l'altro la giovane fiorettista può contare sul vantaggio di non godere di eccessiva considerazione da parte delle avversarie e di contare su una saldezza psicologica eccezionale. Staremo a vedere.

Jagor Valci

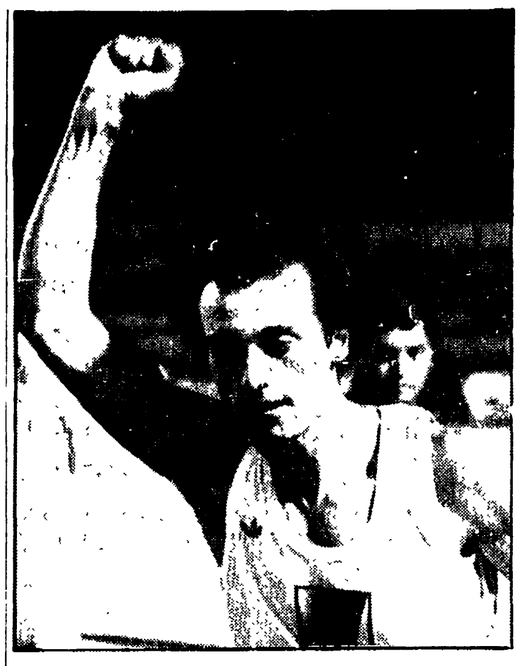
Lo sport in TV

● OGGI: sulla Rete Due in «Diretta Sport» andranno in onda: dalle 16 alle 17, da Legnano, ciclismo, Coppa Bernocchi; dalle 17 alle 18,15, da Trieste, baseball, Campionati europei. Alle 20, «TG-2 Domenica Sprint». Sulla Rete Uno, alle 22, «La Domenica sportiva».

● LUNEDI' 20: sulla Rete Uno, dalle 15,30 alle 16,30, da Varese, ciclismo, Tre Valli Varesine.

● VENERDI 24: sulla Rete Uno, dalle 17,30 alle 18,15, da Firenze, nuoto, Campionati italiani assoluti.

● SABATO 25: sulla Rete Due: dalle 13,45 alle 14,30, da Montreal, Coppa del mondo di atletica leggera; dalle 14,30 alle 15,15, in Eurovisione da Valkenburg, campionati mondiali ciclismo su strada, donne; dalle 15,15 alle 16,15, da Montreal, Coppa del mondo atletica leggera; dalle 16,15 alle 17,25, in Eurovisione da Valkenburg, campionati mondiali ciclismo su strada, dilettanti; dalle 17,25 alle 18,15, da Firenze, nuoto, Campionati italiani assoluti; nel corso di «TG2-Stanotte», da Montreal, Coppa del mondo atletica leggera.



Mennea vince in 10"22 al meeting di Lignano

VENEZIA — Il meeting di atletica svoltosi ieri a Lignano Sabbiadoro è stato caratterizzato, più che dai risultati, rimasti nella norma, da uno spiacevole incidente che ha visto vittima il teleoperatore Gian Paolo Garbo. Mentre riprendeva le gare Garbo è stato colpito ad una gamba dal martello del lanciatore azzurro Edoardo Podberschek. Il martellista stava compiendo l'avvitamento per il lancio, quando la pesante palla metallica si è staccata dalla catenella che la collega alla maniglia, ha sfondato la rete di protezione del pedana colpendo lo sfortunato teleoperatore che è stato ricoverato all'ospedale di Udine con due fratture esposte della gamba destra: come si vede un danno tutt'altro che lieve. Per quanto riguarda i risultati agonistici, vittoria di Mennea nei 100 con 10"22 davanti a Caravani, mentre l'australiano Chettle ha vinto i 5.000 davanti a Filibert Bayi in 13'49". Vittorie anche per la Dorio nei 1.500, di Siega nel lungo e di Bruni (con 2,20) nell'alto. NELLA FOTO: Mennea

PROVINCIA DI VITERBO

AVVISO DI GARE DI APPALTO

La Provincia di Viterbo intende procedere alla costruzione, mediante separate gare di Appalto-concorso, delle seguenti opere:

1) I Lotto, funzionale, della nuova sede dell'Istituto Tecnico Industriale di Civita Castellana (VT) per l'importo di L. 900.000.000 (IVA compresa);
2) n. 3 piscine coperte ubicate in Capranica, Orte e Valentano, per un importo presunto di L. 100.000.000 cad.;
3) n. 1 palestra polifunzionale in Tarquinia per un importo presunto di L. 200.000.000.

Le gare di appalto sono riservate ad imprese costruttrici iscritte all'Albo Nazionale Costruttori ad idonea categoria di lavori e per adeguato importo. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate a partecipare alle gare, specificando espressamente quella o quelle a cui intendono partecipare, fatto presente, peraltro, che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Provinciale di Viterbo.

Le relative istanze, redatte in bollo, devono pervenire alla Provincia di Viterbo, via Saffi n. 49, entro e non oltre il giorno 30 agosto 1979. Nella richiesta di partecipazione gli interessati dovranno esplicitamente dichiarare ed indicare:

1) la propria iscrizione alla C.C.I.A.A.;
2) la propria iscrizione per adeguato importo all'Albo Nazionale Costruttori;
3) la propria capacità tecnica mediante elenco dei lavori degli ultimi 5 anni con i relativi certificati di buona esecuzione;
4) la propria capacità economico-finanziaria mediante referenze bancarie.

Le dichiarazioni ed indicazioni di cui sopra dovranno essere documentate in caso di invito a partecipare alle gare di appalto-concorso.

Viterbo, li 15 agosto 1979

IL PRESIDENTE: Ugo Sponsetti

Si conclude oggi a Donington (Inghilterra) il campionato di F 2

Cheever, Surer, Henton: chi sarà l'erede di Giacomelli?

Da Donington, in Inghilterra, giungono notizie di maltempo. La pioggia, ieri, flagellava il circuito dove questo pomeriggio si conclude la maratona del Campionato di Formula 2. Una maratona che si decide proprio allo sprint e che vede candidati al successo tre piloti, divisi da un solo punto: Brian Henton 33 punti; Marc Surer e Eddie Cheever 32.

Proprio quest'ultimo, l'americano di Roma, confida che il tempo, sulla pista inglese, non cambi. Dai box fa sapere di gradire particolarmente la pista bagnata. Il clima autunnale renderebbe imbattibili le Pirelli della sua Osella. Cheever conta di rinverdire l'alloro conquistato dodici mesi fa da Bruno Giacomelli: e se il tempo gli dà una mano, sostiene, difficilmente questa soddisfazione gli verrà tolta. Per di più la sua vettura, in questa settimana, è stata sottoposta a un «maquillage» che è costato una trentina di milioni: un nuovo telaio, «alleggerito» di trenta chili rispetto al precedente, dovrebbe consentire alla macchina italiana di colmare il «gap» che la divide dalla formidabile Ralt dell'inglese Brian Henton, candidato numero uno alla conquista del titolo.

Proprio Henton in questo frangente dimostra di essere il più in forma, perlomeno il pilota che dispone della vettura più competitiva (la Williams della Formula 2, come è stata battezzata). Per di più l'inglese può contare sul fattore campo, ammesso che questo abbia qualche significato in una gara automobilistica. Certo, sulla pista di casa sua vorrà dimostrare appieno il suo valore.

Poi c'è il terzo candidato alla vittoria finale: lo svizzero Marc Surer. Con la sua March-BMW, che ha raggiunto in queste ultime settimane un buon grado di competitività, e con un motore «super», come quello fornito dal reparto corse della casa di Monaco, potrebbe essere lui a godere della rivalità tra Henton e Cheever, che fin dall'inizio è stato il motivo conduttore dell'Europeo '79.

Per gli altri piloti (da Daly a South, ai nostri Gabbiani, Fabi, Colombo) quella di oggi è l'ultima occasione per mettersi in luce. Alcuni di loro poi, come Fabi e Gabbiani, compagni di squadra di Surer, potrebbero avere un ruolo determinante per l'assegnazione del titolo se opportunamente diretti dai box.

Fare un pronostico, comunque, è quasi impossibile. Per ogni corsa la vittoria è una somma di tanti fattori, e sulla pista di Donington si corre, oltrechè per vincere la gara, per conquistare il titolo: dunque potrebbe bastare anche un piazzamento. Col gioco dei punti per Henton va bene qualsiasi risultato purché si lasci alle spalle i diretti antagonisti. Per Surer e Cheever, eccettuati i piazzamenti al primo o secondo posto che garantirebbero matematicamente il successo finale, dal terzo posto in poi dovranno preoccuparsi di lasciare Henton staccato di due posizioni. L'europeo di F 2 è degno del miglior «thrilling».

sportflash · sportflash · sportflash · sportflash

● TENNIS — Gene Mulia, lo sconosciuto tennista americano che ha eliminato Panatta al Torneo internazionale di Cleveland, fa sul serio. Dopo essersi sbarazzato del campione italiano ha battuto, nonostante uno strappo muscolare, l'indiano Krishnan.

● BASKET — Il Brasile ha sconfitto l'Italia 85-79 (48-37) nel terzo turno eliminatorio dei campionati mondiali juniores di pallacanestro. Con due turni ancora da disputare, prima della fine del girone eliminatorio, Brasile ed Italia hanno entrambe due vittorie ed una sconfitta.

● TENNIS — Si profila una finale tra lo svedese Bjorn Borg e l'americano John McEnroe negli «open» internazionali di tennis del Canada in pieno svolgimento. Entrambi gli atleti hanno superato brillantemente i quarti di finale.

● PALLAVOLO — L'Argentina ha battuto l'Italia per 3-0 (16/14 15/5 15/8) nel corso del terzo confronto tra le due nazionali svoltosi a La Plata.

● VELA — A Setubal, in Portogallo, gli italiani Di Salle e Vassalle sono in testa al campionato mondiale classe 420 dopo quattro gare. Nella quarta prova gli italiani hanno preceduto i connazionali Cifferi-Sibilla.

● AUTO — Il Venezuela aspira ad ospitare un G.P. di F1. Attualmente è in via di ampliamento la pista dell'autodromo «Pancho Pepe Cromer» dove nel prossimo anno si terrà una prova di carattere internazionale per ottenere l'omologazione per il «mondiale» di F3.

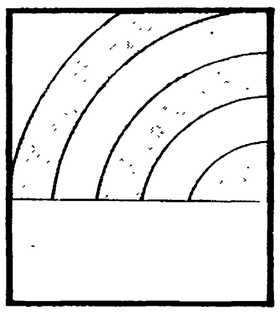
● TENNIS — La Federazione internazionale di tennis intende premere a fondo per ottenere l'inclusione del tennis nei Giochi olimpici del 1988.

Un indennizzo di oltre 2 miliardi a giocatore USA di pallacanestro

HOUSTON — Tre milioni e trecentomila dollari, pari a due miliardi e settecentomila lire italiane: questa la cifra che, secondo la decisione di una giuria di Houston, Rudy Tomjanovich, giocatore professionista di basket, dovrà ricevere dal collega Kermit Washington a titolo di indennizzo per le lesioni subite durante un incidente di gioco. Washington assalì Tomjanovich colpendolo duramente durante un incontro risalente al 1977. I giurati hanno stabilito che in seguito alle lesioni riportate Tomjanovich ha visto compromesse le possibilità di guadagno negli anni a venire. La motivazione della condanna per Washington parla di «aggressione» e «comportamento incurante dell'incolumità altrui».

PUGLIA

dove la natura è colore



...e l'estate dura cinque mesi

Per informazioni rivolgersi agli EE.PP. di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto e alle A.AA.S.T. di Bari, Barletta, Brindisi, Fasano, Lecce, Manfredonia, Margherita di Savoia, Martina Franca, Noci, Ostuni, Otranto, San Giovanni Rotondo, Santa Cesarea Terme, Trani e Vieste.

A CURA DELL'ASSESSORATO TURISMO REGIONE PUGLIA